

Il Pd e il 2009, pressing per le primarie

Appello di un gruppo di dirigenti e presidenti di Quartiere. De Maria: decideremo il 24 giugno

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

VOGLIA DI PRIMARIE Inizia dall'interno del Pd il pressing sulle primarie in vista del 2009. Con una lettera aperta, quattro presidenti di Quartieri - Andrea Forlani (S. Stefano), Virginia Gieri (Savena), Sergio Palmieri (Porto), Roberto Fattori (Saragozza) -

insieme a un gruppo di amministratori ed esponenti democratici di Bologna, chiedono al partito uno scatto per definire e organizzare le consultazioni per la scelta delle candidature. Contemporaneamente, sul blog del sito www.pdbologna.org è stata pubblicata la «bozza zero» di un regolamento per le primarie, sottoscritto, tra gli altri, dal politologo Gianfranco Pasquino e da Anna Alberigo dell'associazione Il Mosaico. Nella proposta si punta molto sulla Festa dell'Unità come luogo di presentazione dei candidati e di confronto per chi vuole gareggiare per le poltrone di palazzo D'Accursio e palazzo Malvezzi. Il voto dei cittadini, muniti di documento e di 2 euro, avverrebbe alla fine di novembre. Si tratta di un'ipotesi, e non della posizione ufficiale di via della Beverara, ma è un segno che i tempi si stanno davvero stringendo e che il timore di ridurre gli spazi di partecipazione è sentito. Questa volta non possiamo farci trovare in stato d'emergenza, impossibilitati a usare gli strumenti partecipativi individuati nel nostro statuto come fondamentali per la vita del Partito - scrivono Forlani e gli altri, riferendosi alla mancanza di tempo che ha impedito le primarie per i candidati in Parlamento alle ultime politiche -. È fondamentale che, nel regolamentare le primarie, si dia un forte segnale di apertura vera, sostanziale e non formale, a questo sistema». Il tutto «senza

relegare in seconda fila l'analisi dei risultati ottenuti dalle attuali amministrazioni - continua il testo - rispetto alla definizione delle possibili alleanze, condizione pur importante per la campagna». Tutti temi che, replicano Andrea De Maria, segretario bolognese del Pd, e Maurizio Degli Esposti, coordinatore cittadino, ai quali la lettera aperta è stata inviata, «saranno oggetto di discussione nella riunione congiunta delle assemblee territoriali e cittadina del Pd del prossimo 24 maggio». Ma sul dibattito verso il 2009 pesa l'incertezza sul bis di Sergio Cofferati. Beatrice Draghetti, in Provincia, ha già dato la sua disponibilità a ricandidarsi, il sindaco lo farà il 18 giugno, tre giorni prima dell'Assemblea programmatica del Pd di Bologna. Un punto interrogativo «che rende la discussione un po' stretta» ammette Forlani, illustrando poi le ragioni dell'appello: «Sappiamo bene che di primarie si parlerà il 24, ma prendiamo atto che fin qui il coinvolgimento dei cittadini non è stato quello che tutti auspicavano. Noi raccogliamo una richiesta forte del territorio, visto che siamo in gran parte amministratori che parlano con la gente tutti i giorni. Elettori che vogliono eventualmente scegliere tra proposte chiare. «Anche se Cofferati decidesse di ricandidarsi - continua Forlani - dovrà presentare un rendiconto delle cose fatte e degli obiettivi mancati». Sarebbe grave, ad esempio, «non terminare la riforma del decentramento», aggiunge Forlani, che bacchetta anche «il rapporto eccessivamente conflittuale con commercianti e industriali» e, sulla sicurezza auspica «qualche appello teorico in meno e qualche mossa concreta in più».

